



**A lato: Haidi Giuliani
in visita al pilone della
Maddalena dopo la serata
alla Credenza di Bussoleno**

HAIDI GIULIANI

Con una delegazione della Fincantieri

SABATO pomeriggio, mentre in bassa valle sfilava il carrozzone rosa del "Giro d'Italia", alla Maddalena sono giunti l'ex parlamentare Haidi Giuliani e due rappresentanti della Fincantieri di Genova. Un modo per testimoniare l'esistenza di un fil rouge che unisce tante realtà solo apparentemente diverse, a dieci anni dalla protesta contro il G8 a

Genova rimasta tragicamente nella memoria per la morte di Carlo Giuliani oltre che per la "macelleria messicana" della Diaz e per i drammatici scontri di piazza.

Haidi Giuliani ha vissuto in valle un paio di giorni, trascorrendo, tra parole e teatro, la serata di sabato all'osteria "La credenza" di Bussoleno. Lì, le abbiamo chiesto cosa l'ha riportata in valle di Susa. *«Ho sempre condiviso questa lotta contro il Tav - racconta - perché la montagna e la natura vanno difese e perché mio figlio era qui quando sono morti Sole e Baleno. E' un filo composto da molti fili quello che mi lega alla valle di Susa».*

A dieci anni dalla morte di Carlo, cosa è cambiato? *«Io sono vecchia e ho conosciuto prima dell'uccisione di mio figlio molte altre uccisioni. Le vittime di Stato non hanno mai giustizia perché lo Stato non si autoprocessa. A maggior ragione uno Stato come il nostro, così malgovernato».* E per i movimenti, cosa è cambiato? *«Dopo Genova c'è stato un momento di stanchezza e delusione dei movimenti e ognuno è tornato a fare quello che faceva ma da solo. Lo sforzo che bisogna fare è quello di ritornare a lavorare tutti insieme, richiamandosi a un obiettivo comune. Lavorare con chiunque non sia in malafede. Gli spagnoli devono essere per noi un esempio».*

P.Mein.